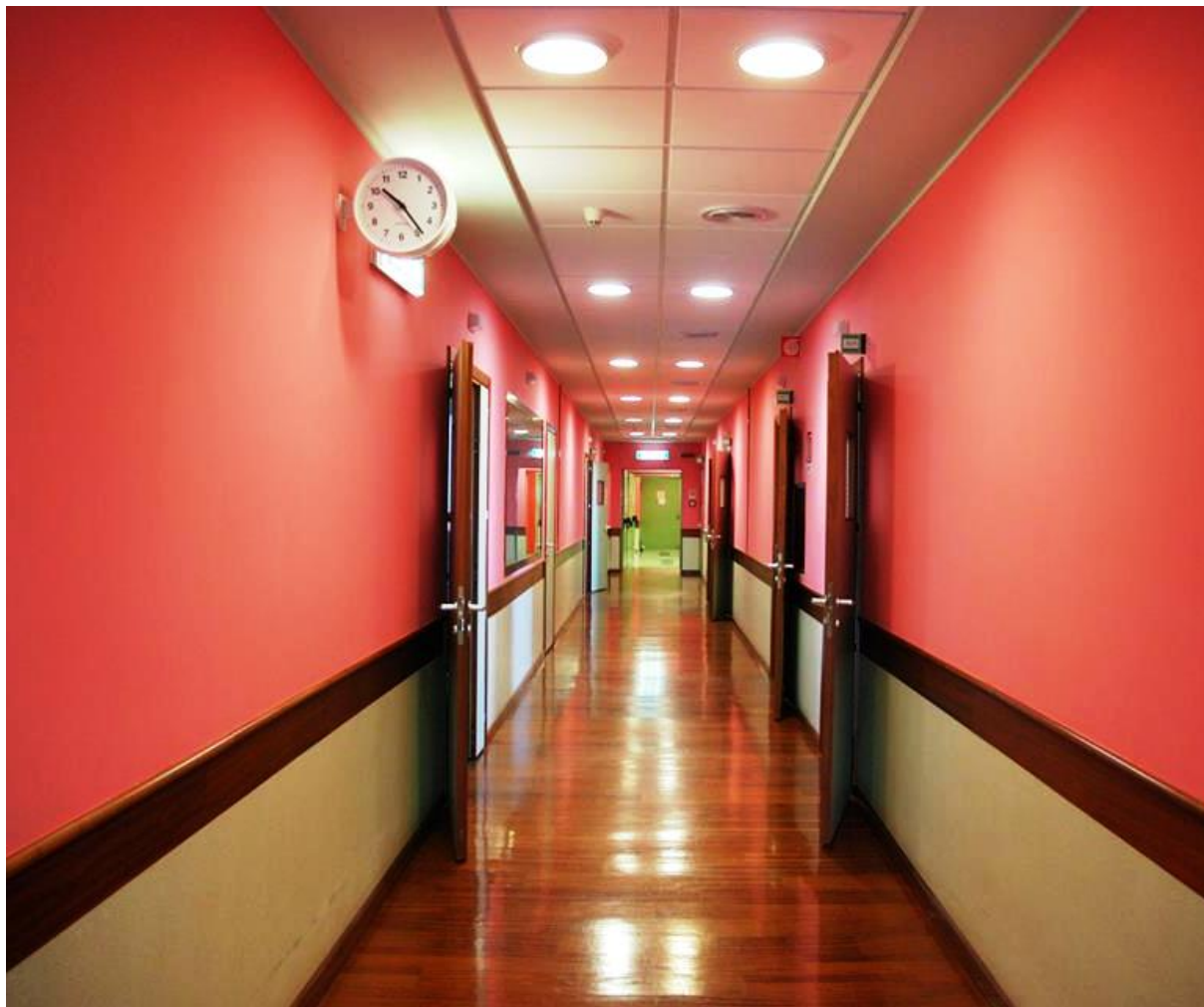


SANITÀ, Riformatori: "Sistema sanitario sempre più malato, nulla è cambiato. Giunta riferisca in Consiglio"

Date : 9 giugno 2017



«Il sistema sanitario isolano è sempre più malato, a oltre cinque mesi di distanza dall'istituzione dell'Ats nulla è cambiato, i costi sono aumentati e i servizi ridotti. la Giunta riferisca in Consiglio». L'attacco sulla gestione della **sanità pubblica** all'Esecutivo di **Francesco Pigliaru** arriva dai *Riformatori*, che hanno presentato una mozione per chiedere al Presidente di riferire in Aula sulla **situazione del sistema sanitario**.

*«I dati sono catastrofici – ha evidenziato il coordinatore regionale **Pieterino Fois** – La sanità oggi si regge grazie alla dedizione di medici e infermieri. Si vive alla giornata senza programmazione e indirizzo».* «Ciò che spaventa è l'immobilismo della Giunta – ha aggiunto il consigliere regionale **Luigi Crisponi** – Il sistema è in difficoltà e non si riesce a individuare la terapia per curarlo. Non si riesce a intervenire nemmeno su questioni specifiche. Nel 2014 il Consiglio ha approvato una legge sull'endometriosi per garantire cure ed esenzioni dai farmaci alle donne colpite dalla malattia. Ad oggi l'Assessorato non è riuscito ad approvare le linee guida».

I dettagli delle **storture del sistema sanitario regionale** sono stati enunciati da **Franco Meloni**, responsabile del settore sanità: *«La Giunta oltre al peccato originale di considerare troppo esosa la spesa sanitaria, commette anche i peccati di gola, accidia e ignavia. Si pensava di risolvere tutto con l'istituzione dell'Ats, passaggio da noi stessi auspicato per la centralizzazione degli acquisti e la gestione del personale, ma la realtà è ben diversa. Oggi si pensa a distribuire direzioni generali e di servizio (gola); si*

trascurano i servizi territoriali con situazioni al di sotto degli standard di un paese civile come in Gallura (ignavia); si riducono i posti letto in alcuni territori senza pensare a servizi alternativi (accidia)».

Il costo complessivo della sanità, secondo **Meloni**, è commisurato ad esigenze geografiche e distribuzione della popolazione sarda: «3,2 miliardi non sono troppi, è vero che si potrebbe rimediare ad alcuni sprechi ma non si può paragonare il sistema sardo a quello delle altre regioni come la Lombardia e l'Emilia dove gli ospedali servono grossi bacini d'utenza a costi inferiori. I soldi vanno spesi bene, garantendo servizi e prestazioni di qualità . Serve un pronunciamento del Consiglio senza il quale ogni atto è illegittimo, la riforma è bloccata per le divisioni interne alla maggioranza e per le critiche dell'opposizione, in questi mesi abbiamo assistito allo spostamento e alla chiusura di numerosi servizi. Quanto all'Areu, la struttura potrebbe funzionare ma nei fatti è ancora un oggetto misterioso. Ancora non è stato nominato il direttore, nella migliore delle ipotesi ci vorrà almeno un altro anno e mezzo perché entri a pieno regime. Per il Mater Olbia, non capiamo ancora perché si è scelto di affidarsi alla Fondazione del Qatar invece di ricorrere a una gara internazionale. L'ospedale doveva aprire nel 2016 ma, salvo ulteriori sorprese, aprirà a fine 2018». (red)

(admaioramedia.it)